

.whitestar

Da un'idea di Fabrizio Vespa e illo2

Con gli studenti del corso "Digital" dell'Istituto Europeo di design di Torino

Realizzazione: Lorenzo Levrero e Alessandro Durando

Musica: NIG NIG NIG feat. Dj Vespa

Phisycal Computing: Motor

Sinossi

Una ragazza esce da un frigorifero. E' avvolta nel domopak, come fosse una pietanza da conservare. Forse fugge dalla dispensa dello Yeti. O è un cristallo trasformatosi in un essere umano. Si ritrova in uno spazio a lei sconosciuto. Quando tenta di avvicinarsi ai primi oggetti che vede intorno a sé, succede qualcosa di insolito. Gli oggetti, di uso quotidiano, si animano di vita propria. La ragazza, come sotto l'effetto di un imprinting animale, replica i movimenti degli oggetti. Attraverso l'azione e il movimento, sperimenta le sensazioni e i sentimenti principali della vita. Si rompe una tazzina e quando la ragazza si strappa un pezzo di pellicola trasparente, avverte la prima sensazione di dolore. Un cucchiaino tira via un ricciolo di gelato da una vaschetta. E la ragazza si srotola un altro brandello di plastica da una gamba, provando piacere. Un frullatore gira vorticosamente. La ragazza si libera di tutti i suoi impedimenti, con energia. E' quasi libera adesso. Non ha più legami. Non è più una pietanza. I sentimenti le danno la licenza di esistere e di sperimentare ciò che più l'aggrada. Sente quasi di poter volare e di spiccare un salto potentissimo. Ma è una metamorfosi surreale. Appena cerca di fare il salto, la ragazza cade, esausta, nel nulla. E' sopraffatta dalla vertigine. Precipita come una stella cadente. Diventa una goccia bianca di latte. Che si tuffa in una tazzina, piena di caffè. Uno sconosciuto beve il caffè, sorseggiando lentamente la bevanda calda. Prima fa una piccola smorfia di dispiacere, il caffè è caldo. A cui segue un'immediata sensazione positiva: il dispiegarsi al gusto del suo aroma. Ed infine rimane qualcosa in bocca: un ultimo ricciolo di pellicola sintetica.